

Le battute poetiche di Robert Hershon

Riccardo Duranti

Uno sguardo apparentemente svagato sulla realtà e una voce dall'inconfondibile tono, allo stesso tempo coinvolto e distaccato, che va a esplorare gli interstizi tra vita quotidiana e memoria individuale e collettiva di una comunità. Ma poi, lo sguardo si rivela sensibilissimo ai dettagli, alle incongruenze e ai paradossi del mondo e la voce, con divertita acutezza, infilza l'osservazione o il ricordo con la precisione di un linguaggio che è l'equivalente poetico degli spilli entomologici.

È così che Robert Hershon si ritrova a chiosare la vita secondo un'ottica personalissima e brooklyncentrica, ma con ampie e sorprendenti aperture sul mondo.

Da sempre impegnato nell'ambiente editoriale newyorkese, Hershon è andato raccogliendo in ben dodici collezioni di poesie i frutti di questa continua e meravigliata attività di osservazione intelligente e divertita dell'universo. La scelta che qui si presenta copre solo gli ultimi vent'anni della sua produzione e appena una parte dei suoi poliedrici interessi. Paradossalmente, mancano esempi della sua vena più prolifica (la mitologia del grande baseball del passato o degli anni d'oro di Hollywood, l'epica della pratica del pendolarismo urbano quotidiano, i ritratti biografici fulminanti di una galleria di personaggi vari, ma accomunati da un'umanità peculiare e dalla potenzialità di essere trasformati, grazie all'alchimia umoristico-filosofica del poeta, *into a punchline*, in una battuta, come recita il titolo di una sua raccolta) proprio perché le idiosincrasie su cui si concentra la ricerca di Hershon spesso mal sopportano una traduzione in un'altra lingua e in contesti culturali diversi. Anche se, a pensarci bene, per effetto dei meccanismi di omologazione globale, le innumerevoli poesie su i passeggeri del "F train" potrebbero essere recepite, con minimi aggiustamenti, nelle esperienze di utenti di mezzi pubblici di trasporto del mondo intero.

In ogni caso, si è pensato giusto condividere con i lettori di "Ácoma" la confortante e per molti versi divertente scoperta di una voce e un atteggiamento per molti versi inediti nel panorama della poesia americana contemporanea.

* Riccardo Duranti è traduttore, poeta e narratore, sia in italiano sia in inglese, e docente presso l'Università La Sapienza di Roma. Ha tradotto tutti i libri di Raymond Carver pubblicati da Minimum fax e oltre 50 titoli di svariati autori, tra cui Sandra Cisneros, Elizabeth Bishop, Ted Hughes, Nathaniel Hawthorne, Tibor Fischer, Philip K. Dick, Michael Ondaatje, Isaac Singer. Nel 1996 ha ricevuto il Premio nazionale per la traduzione del Ministero dei beni culturali.

Robert Hershon ha pubblicato dodici raccolte di poesie. Tra i suoi ultimi volumi: *Calls from the Outside World* (2006), *The German Lunatic* (2000), *Into a Punchline: Poems 1984-1994* (1994), tutti usciti per i tipi della Hanging Loose Press, di cui è co-direttore editoriale. Ha ricevuto due borse di studio dal National Endowment for the Arts e tre dal New York State Council on the Arts. Hershon dirige The Print Center, Inc., e vive a Brooklyn con sua moglie, Donna Brook.